

Tratto da “Catalogo illustrato dell'umorismo: nel quale troverete tutti questi argomenti abiti, acquario, adulterio... trattati dai più allegri pittori e scrittori del mondo”, Ultra, Milano, 1944.

ARTICOLI PER FUMATORI pp. 103-104

INNOCENTE SVAGO

Prendete un tubetto di carta pieno di foglie secche tagliate in minutissimi pezzettini e tenetelo provvisoriamente fermo da un lato con una leggera pressione delle labbra, indi strofinate un'asticciola di legno preventivamente intinta (in parte) in una miscela fosforica (e piccoli scheletri di ragno, starei per dire) contro una minuta carta vetrata. L'asticciola si infiamma e voi, scusate della confidenza, appoggiate detta fiamma all'altra estremità del tubetto di carta pieno di foglie secche che tenete ancora fermo con le labbra. Niente paura. Ora, seguitemi bene, dovete aspirare una certa quantità di aria esterna in modo che passi attraverso al tubetto di carta e che comunichi il fuoco alle foglie secche, appena queste saranno accese, siate calmi, continuate a far passare l'aria esterna attraverso al tubetto e il fumo delle foglie e del tubetto di carta assieme vi entrerà in bocca! Un altro piccolo sforzo ed esso vi scenderà nei pomoni! Quale emozione! Quale inebriante trattenimento! (dico seriamente, credetemi!). S'intende che si dovranno scegliere le foglie che conterranno almeno un minimo di lento veleno, oppure che avranno effetti nocivi al sistema nervoso o che so io. Credetemi, è una cosa meravigliosa, tutti comprenderanno questi tubetti di carta piene di foglie secche per riempirsi i polmoni di fumo! Ma pensate all'industria delle foglie secche! Anzi si potrebbero addirittura coltivare appositamente e mandare ogni tanto qualche incaricato a contare le foglie di tutte le piantagioni... . No. Niente da fare. Nessuno mi vuol ascoltare. Dicono che è una proposta da pazzo. Che ci vorrebbe tutta una grande organizzazione per vendere infine una cosa che non serve assolutamente a niente, che nessuno comprerà mai una cosa inutile e dannosa come questa e che infine non riescono a capire che gusto ci sia a respirare attraverso quel tubetto, tanto vale (testuali parole) darsi dei colpetti in fronte per delle ore con un bastoncino di stagno.

Dovetti tornarmene con le pive nel sacco.

MUNARI